dai pilatus P3 trainers ai Pilatus P3 flyers

Autor(en): **Mini, Jeanpierre**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **78 (2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-283752

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Dai Pilatus P3 Trainers ai Pilatus P3 Flyers

I Ten Jeanpierre Mini

I Ten Jeanpierre Mini

Sin dall'infanzia nutro una grande passione per l'aviazione. Da bambino mi soffermavo a guardare in alto ogni qualvolta udivo il rumore del motore di un aeroplano. Ve n'era uno in particolare che attirava la mia attenzione per il suo rombo particolare. Un giorno che sdraiato sull'erba scrutavo il cielo alla ricerca dell'aeroplano, mio papà mi disse che si trattava di un Pilatus, il trainer delle nostre forze aeree, utilizzato per la formazione dei futuri piloti militari. Da quel momento divenne un mio sogno il poterne pilotare uno.
Il sogno tuttavia sembrò infrangersi quando fui scartato per problemi alla vista alla selezione dei candidati piloti per l'esercito. Allora pensai che mai mi sarei seduto nella carlinga di un Pilatus.
Invece l'opportunità di volare su un Pilatus P3 si presentò in occasione di uno dei primi Air Show organizzati ad Ambrì. Per me, abituato ai soliti aerei da turismo (Piper e Cessna), fu un'esperienza entusiasmante.
Nel 1992 le forze aeree svizzere decisero di disfarsi degli oramai vetusti Pilatus P3 e ne mise all'asta una cinquantina all'aerodromo militare di Lodrino. A quell'asta era presente anche un nostro camerata, il Tenete colonnello Marco Guscio, che ebbe la fortuna di aggiudicarsi l'ultimo P3 costruito.

Da buon Ufficiale Svizzero Marco non era (e non è tuttora), persona che si accontenti di ciò che fa. Deve sempre trovare nuove mete e obiettivi da raggiungere.
Con un lavoro certosino il Pilatus fu quindi smontato da Marco pezzo per pezzo e dipinto con la livrea mimetica che lo distingue da tutti i suoi simili (normalmente color argento con il bordo delle ali arancione).

Il Tenente Colonnello Marco Guscio, leader dei P3flyers, con il suo Pilatus P3, HB-RCL

Per Marco i cieli Svizzeri divennero ben presto troppo stretti.
Così negli anni ha portato il suo Pilatus a sorvolare mezza Europa, fino a trasvolare lo stretto di Gibilterra e raggiungere le coste del Marocco, per poi risalire verso la Normandia, volando a pochi metri dalle spiagge di Omaha, famose per aver visto lo sbarco delle truppe alleate nel secondo conflitto mondiale. Infine è passato sopra la Manica ed è atterrato in uno degli ex aeroporti militari inglesi, da dove partivano i caccia Spitfire e i bombardieri B17 verso la Germania.
Tutto "assai facile", se non si dovesse fare i conti con la limitata autonomia del P3 (2 ore circa, per cui ogni volo deve essere pianificato nel dettaglio per non trovarsi senza carburante lontani da un aeroporto dove poter atterrare).
Ma anche questo per il Tenente colonnello Guscio non era sufficiente. Eccolo quindi farsi promotore verso altri proprietari di Pilatus P3 ticinesi dell'iniziativa di formare un team acrobatico.
Nascevano così i P3flyers. Era l'anno 2000. All'inizio all'aereo di Marco si affiancarono altri due aerei, poi un terzo e dal 2006 il team dei P3 flyers è composta da ben 5 aerei.

Si tratta dell'unico team acrobatico svizzero in mano a privati e l'unico al mondo che voli con i Pilatus P3.
Dopo la preparazione di inizio primavera e la necessaria presentazione del programma davanti al responsabile dell'ufficio dell'aria, il team inizia la sua attività stagionale. Grazie alla notorietà che hanno raggiunto vengono invitati ai maggiori Air Show che si svolgono in Svizzera e in Europa.

L'amico Marco, con il quale ho condiviso diversi giorni di servizio militare nel reggimento fanteria montagna 30, dove prestavamo entrambi servizio in qualità di ufficiali auto, mi invita spesso a fargli da copilota in occasione delle trasferte per gli Air Show. Mi ha così permesso di realizzare il mio sogno d'infanzia insegnandomi a pilotare il P3 ed ora, guidato dalle sue istruzioni, riesco ad effettuare anche qualche figura acrobatica, l'apoteosi per un pilota. Ogni volo con Marco diventa inoltre occasione per rinfrancare e implementare un'amicizia nata in grigioverde; segno questo di quanto il servizio militare sia stato essenziale per il nascere di contatti impor-

tanti fra tanti giovani, che poi si sono rafforzati nel tempo. Un ruolo questo che mi auguro il nostro esercito possa rivestire anche in futuro.
Nei vari aeroporti dove atterriamo i Pilatus fanno bella mostra di sé e vengono schierati accanto a formazioni blasonate quali la Patrouille Suisse (con i suoi Tiger F5), le Frecce Tricolori italiane ed altre squadriglie acrobatiche che giungono da tutta l'Europa e oltre.

Il prossimo obiettivo per Marco sarà quello di installare sui P3 i contenitori per i fumogeni, al fine di rendere la presentazione del programma in volo ancora più spettacolare.
Naturalmente tutto questo ha un costo. Saranno quindi ben accetti eventuali sponsor che avranno una sicura pubblicità garantita dalla professionalità e dalla fama che i P3 flyers hanno raggiunto.
Ulteriori informazioni sui P3 flyers sono ottenibili sul sito web: www.p3flyers.ch.
Alcuni cenni sul Pilatus P3.
Il Pilatus P3

Apertura alare	10.40 m
Lunghezza	8.75 m
Peso massimo	1530 kg
Velocità massima	500 km/h
Range:	650 km

Il Pilatus P3 fu concepito per offrire alle forze aeree un velivolo che permettesse la formazione di base dei piloti per preparali a volare sui jets (allora i DE Havilland Vampires). Doveva sostiture i Pilatus P2 i Bu 131 Jungmeister gli AT Texan ed i Morane I -3801, necessari fino a quel momento per un addestramento completo dei piloti. Il P3 era quindi chiamato ad assolvere innumerevoli compiti. Doveva permettere il volo tattico, il volo acrobatico ed il volo strumentale. Le forze aeree Svizzere si fornirono di 50 Pilatus P3 nell'anno 1956. Essi rimasero in servizio fino al 1994, progressivamente sostituiti dai più potenti Pilatus PC7, velivoli questi dotati di una turbina che li rende nettamente più performanti a tutte le altitudini. ■